DOMENICA, 17 GIUGNO 2007

Pagina 8 - Pordenone

Attenzione puntata sul nuovo metodo di gestione integrata polifunzionale

Dopo il dibattito trarrà le conclusioni l'assessore regionale Ezio Beltrame

Sanità, il modello Sacile fa scuola

L'Anci sceglie la realtà liventina per fare il punto della situazione salute

CONVEGNO IN CITTÁ

SACILE. "Più salute e servizi per il territorio" è il tema del convegno che si terrà giovedì 29 giugno alla Fazioli concerto hall di Sacile a cura di Federsanità Anci, Regione e Comune di Sacile. L'iniziativa è patrocinata dalla Conferenza permanente per la programmazione sanitaria, sociale e socio-sanitaria regionale, dall'Ass provinciale, dall'Azienda ospedaliera di Pordenone e dal Cro di Aviano.
Dopo gli interventi del sindaco Roberto Cappuzzo, del presidente regionale di Federsanità Anci, Giuseppe Napoli, e dei direttori generali Nicola Delli Quadri, Paolo Saltari e Giovanni Del Ben, sulle esperienze in atto nelle altre regioni relazionerà Aldo Ancona, direttore dell'Agenzia per i servizi sanitari di Roma. Seguiranno l'illustrazione della riforma delle Aziende sanitarie in Friuli Venezia Giulia da parte di Lionello Barbina, direttore generale Ars Fvg, e del "modello Sacile" a cura di Giorgio Siro Carniello, assessore alla Continuità assistenziale del Comune di Sacile.
«La finalità del convegno - sottolinea Giuseppe Napoli - è quella di approfondire con anticipo l'imminente riforma dell'Aziende sanitarie del Fvg, in particolare le innovazioni organizzative previste per rafforzare i servizi socio-sanitari sul territorio e i distretti alla luce delle principali esperienze in atto già da qualche anno in tutta la regione (Sacile, Maniago, Codroipo, Basso e Alto Friuli, Basso Isontino). Tra queste, il "modello Sacile", citato anche dal recente studio di Meridiani sanità, si caratterizza in quanto nuovo modello di offerta socio-sanitaria integrata polifunzionale».
«In sintesi – evidenziano il sindaco Roberto Cappuzzo e l'assessore alla Continuità assistenziale, Giorgio Siro Carniello - la struttura liventina in un unico spazio fisico raggruppa funzioni ospedaliere residue, con un reparto ospedaliero di degenza (struttura complessa di medicina), una struttura intermedia (rsa), una residenza protetta (casa di riposo), una sede del Csm, un centro diurno per disabili, un centro per gravi e gravissimi (residuo manicomiale) e servizi distrettuali, appare una sede idonea per simulare e sperimentare. Si tratta di un nuovo modello di offerta socio-sanitaria integrata polifunzionale, prevalentemente orientato alle necessità clinico-assistenziali del paziente anziano multiproblematico e ai bisogni socio-sanitari della popolazione, che non richiedano la complessità organizzativa e tecnologica dello strumento ospedale per acuti». Dopo le relazioni che illustreranno la realtà attuale e le prospettive, seguirà la tavola rotonda "Distretti e integrazione socio-sanitaria. Il ruolo dei Comuni", coordinata da Giorgio Simon, dell'Ars Fvg.
Dopo il dibattito, le conclusioni saranno tratte dall'assessore regionale alla Salute e protezione sociale, Ezio Beltrame.